

La formazione blended

Per formazione blended si intende una modalità "mista" di allestimento didattico: parte delle attività vengono svolte in presenza, parte a distanza all'interno di un ambiente dedicato (le cosiddette piattaforme). La componente "mista" di questa tipologia di formazione può essere variamente interpretata: la fase in presenza può infatti costituire il centro del processo di insegnamento/apprendimento e la fase a distanza solo un suo momento di supporto, così come la fase a distanza può rappresentare il centro della scena educativa, marginalizzando i momenti in presenza.

Nella nostra pratica, la formazione blended non punta ad attribuire priorità a nessuno dei suoi momenti costitutivi: entrambi sono funzionali al perseguimento di obiettivi, coerenti con la più generale impostazione costruttivista.

In particolare, nella "nostra" formazione on line e blended riteniamo centrale la riconfigurazione del ruolo e della responsabilità del docente: la natura comunicativa dell'allestimento didattico, garantita dai thread del forum, dalle sessioni sincrone in chat, dallo scambio di risorse ipermediali e di materiali didattici, favorisce una relazionalità più orizzontale, tra pari, rispetto alla tradizionale relazione verticale tra docente e allievo. Il docente non si colloca più al centro dell'azione di insegnamento, ma ai bordi del processo di apprendimento, in cui l'attore principale diventa la comunità dei partecipanti che lo alimentano e gli danno vita. In tal senso, la valorizzazione dello scambio comunicativo nella fase "a distanza" non gioca un ruolo fattivo solo sul piano cognitivo, ma anche su quello relazionale.

A dispetto di molti pregiudizi, infatti, il non verbale e il paraverbale nell'e-learning, lungi dall'essere assenti, sono sublimati nello spasmodico ricorso ai messaggi di esplicitazione delle dinamiche relazionali presenti nella comunità di apprendimento, alla complicità affettiva che accompagna le attività di lavoro, all'uso cognitivamente ed emotivamente intrigante degli emoticons: la presunta freddezza della formazione a distanza viene sconfessata in Rete dal moltiplicarsi di fenomeni di apertura comunicativa intima, basati sull'espressione e dichiarazione delle proprie emozioni. È come se l'assenza del linguaggio corporeo producesse un innalzamento del livello di ascolto interno delle emozioni e una loro relativa attività di cosciente esplicitazione verbale. Siamo in tal senso convinti che la possibilità del "fare significato" assuma dignità e senso alla luce della forza relazionale del gruppo in apprendimento.

L'emozione condivisa di cercare un canale comunicativo profondo che sia efficace nonostante la mediazione del medium PC, la volontà di lavorare insieme per un obiettivo chiaro e accomunante, la ricerca di difficili equilibri tra le differenze individuali, emergenti nel gruppo, pongono inevitabilmente il focus sul terreno dell'attitudine alla costruzione condivisa della relazione, prima ancora che su quello della costruzione condivisa della conoscenza. La relazione così intesa individua quindi il fondamento di ciò che Ausubel¹ definisce "apprendimento significativo" e promuove la motivazione quale leva virtuosa di questo processo ricorsivo.

¹ Cfr., D. P. Ausubel, *Educazione e processi cognitivi*, Franco Angeli, Milano 1994.